

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	29/12/2016	2	Sicilia - Proroghe per i precari Ddl incardinato all'Ars = Proroghe per i precari Ddl incardinato all'Ars <i>Raffaella Pessina</i>	2
SICILIA CATANIA	29/12/2016	4	Sicilia - Precari salvi l'Ars dice sì dopo l'ultima sceneggiata = Solita manfrina, poi l'Ars salva i precari <i>Lillo Miceli</i>	4
SICILIA CATANIA	29/12/2016	7	Minniti: non ingrasseremo corrotti e mafie <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	29/12/2016	7	Acilia, forte boato crolla una palazzina madre e figlia morte sotto le macerie <i>Luca Domenico Laviola Palesse</i>	7
SICILIA RAGUSA	29/12/2016	28	Le mani e il cuore della pianista Torre per aiutare gli altri <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	29/12/2016	22	Volontariato, richiesta per ottenere i contributi <i>Redazione</i>	10
UNIONE SARDA	29/12/2016	22	Lacrime e un lungo applauso per l'addio a Coccola Rosas <i>Giorgia Daga</i>	11
UNIONE SARDA	29/12/2016	49	Incendio doloso nell'ex deposito dell'Aci <i>E.s.</i>	12
UNIONE SARDA	29/12/2016	58	Caro Gesù aiutali tu a finire questo ponte <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA	29/12/2016	6	Fuga di gas, crolla un palazzo: morte madre e figlia <i>Luca Domenico Laviola Palesse</i>	14
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	29/12/2016	26	Abusivismo edilizio, assolto assessore di Pantelleria <i>Redazione</i>	15
NUOVA SARDEGNA	29/12/2016	19	La valle ribolle di fumi cancerogeni <i>Giovanni Bua</i>	16
NUOVA SARDEGNA	29/12/2016	19	Pronto a spegnere ma non sono un abusivo <i>Redazione</i>	17
NUOVA SARDEGNA	29/12/2016	33	In fiamme una Citroën C3 in via Vittorio Veneto <i>Mauro Tedde</i>	18
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Previsioni Meteo: torna il freddo, San Silvestro e Capodanno col bel tempo in quasi tutta Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- "Ci hanno tolto anche l'inverno", ma la prossima settimana torna il maltempo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Terremoto 1908, i segni precursori del grande sisma nello Stretto di Messina tra leggende e realtà - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Allerta Meteo: l'aria fredda dilaga verso il Sud, forti venti e neve per 48 ore. FOCUS con tutti i dettagli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Allerta Meteo Abruzzo, in arrivo neve e venti di burrasca - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	28/12/2016	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: bel tempo fino a domenica, poi torna la pioggia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	27/12/2016	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: brusco calo delle temperature da domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
lanuovasardegna.gelocal.it	29/12/2016	1	Ancora notte di fuoco a Sassari, altre due macchine incendiate <i>Redazione</i>	30
grandangoloagrigento.it	29/12/2016	1	Agrigento, fiamme nel centro storico: brucia auto di un uomo morto <i>Redazione</i>	31

Falcone, capogruppo FI all'Ars Oltre 100 emendamenti al disegno di legge, 50 solo da Forza Italia

Sicilia - Proroghe per i precari Ddl incardinato all'Ars = Proroghe per i precari Ddl incardinato all'Ars

Falcone: (FI): "Epurare il documento dalle solite furberie"

[Raffaella Pessina]

Falcone, capogruppo FI all'Ars Proroghe per i precari Ddl incardinato all'Ars Servizio a pagina 2 Oltre 100 emendamenti al disegno di legge, 50 solo da Forza Italia Proroghe per i precari Ddl incardinato all'Ars Falcone: (FI): "Epurare il documento dalle solite furberie" PALERMO - Prosegue la maratona in Aula a Palazzo dei Normanni per l'approvazione dei documenti finanziari. Ieri è andato in scena il Ddl sulle proroghe ai precari con 110 emendamenti presentati, mentre "solo" 21 quelli al Ddl che autorizza la Regione all'esercizio provvisorio. Per entrambi i testi, incardinati ieri in Aula, i termini per presentare correzioni scadevano ieri alle 14. Il solo gruppo di Forza Italia ha presentato 50 emendamenti. "Avevamo presentato - ha detto il capogruppo di FI Marco Falcone - un emendamento con il quale si vuole sopprimere l'ultima parte del comma 3 articolo 3, che prevede la possibilità per la Regione e per i Comuni, di effettuare nuove assunzioni. Abbiamo presentato in tutto ben 50 emendamenti, epurando la legge salva precari da tutte quelle furberie che non aiutano di certo la Sicilia, ma che null'altro sono se non le solite mani tese agli amici e agli amici degli amici". Questo articolo era stato criticato dal segretario generale e dal segretario regionale della Cisl Funzione pubblica, Gigi Caracausi e Paolo Monterà. "Il lupo perde il pelo, ma non il vizio e la politica si prepara ad approvare una porcheria". E proseguono: "Nel ddl sui precari esitato dalle commissioni parlamentari, - spiegano - è stata aggiunta una appendice che di fatto 'apre' a nuove assunzioni con contratti di lavoro flessibile. Contratti che potranno essere sottoscritti dalla Regione, dai Comuni, nella Sanità. Insomma - aggiungono Caracausi e Monterà - mentre non si riesce a dare un futuro certo alle migliaia di precari che attendono una stabilizzazione da decenni, governo e Ars non possono pensare di creare nuovo precariato. Uno scandalo: il presidente Ardizzone cancelli quella porcheria legislativa e l'Ars lavori a norme serie e utili per i lavoratori e per la nostra terra". Prima dell'inizio dell'esame dell'articolato del Ddl sui precari è intervenuto Toto Cordaro del Pid, che ha spiegato come il primo dicembre l'Ars avesse approvato una mozione che impegnava il Governo al rispetto della nuova legge elettorale che prevedeva la decadenza di Consiglio e Giunta dei Comuni che non avessero approvato il bilancio nei termini. Cordaro ha lamentato che per tali Comuni il Presidente della Regione ha firmato decreti di scioglimento dei soli Consigli comunali. "Siamo in una condizione di assoluta mancanza di rispetto del dettato normativo - ha detto Cordaro, ed ha chiesto la Presidente dell'Ars Ar- Arrivato in Aula anche il documento sull'esercizio provvisorio dizione "di adottare un indirizzo politico e di richiamare il Presidente della Regione e del Governo al rispetto delle indicazioni del Parlamento". Crocetta, presente in Aula, ha riferito di aver "chiesto un'interpretazione della legge al Cga che ha sancito che la norma è inapplicabile per i sindaci insediati dopo la legge". Ardizzone ha comunque aggiunto che le interpretazioni autentiche le fa solo il Parlamento "ma la questione è complessa e ritorneremo quanto prima sull'argomento per fare chiarezza", ha concluso il Presidente dell'Ars. Dopo circa due ore si era votato ed esitato solo l'articolo 1. A margine l'intervento di Giovanni Greco (Mpa) che ha lamentato la scarsa trasparenza da parte degli assessorati poiché non è riuscito ad ottenere il documento che attesta come siano state reclutate 250 persone della protezione civile, e per le quali si sta votando la proroga. Al momento in cui scriviamo l'Aula è ancora in corso. Raffaella Pessina ARS QUANTO W!S 0 (Lr. 44/65 e Lr. 1/14) Ogni deputato costa ai siciliani 252 mila l'anno*. Per giorno lavorato (in totale 132 giorni) costa 1.909 Gascaña seduta costa 172 mila Sedute Are XVI legislatura (giorno progressivo) 2012 7 sedute = 1.813.140 2013 86 sedute = 21.106.980 2014 99 sedute = 19.503.360 2015 90 sedute = 15.390.360 2016 5 sedute a gennaio = 860.000 13 sedute a febbraio = 2.052.000 6 sedute a marzo = 1.032.000 7 sedute a aprile = 1.199.000 6 sedute a maggio = 1.032.000 6 sedute a giugno = 1.032.000 5 sedute a luglio = 860.000 e 5 sedute ad agosto 860.000 7 sedute a settembre = 1.199.000 8 sedute a ottobre = 1.376.000 10 sedute a

novembre 1.720.000 9 sedute a di mbre= 1.548.000 Totale sedute: 368 Totale spesa 63.828.000 * Calcolato in si o
Hsncio preventivo 2016. Nel 2013 Il costo era di 360 mila euro, nel 2012 ai 380 mila, nel 2011 cil 300 mila AAA
COSTO MENSILE DEL DEPUTATO-CONSIGLIERE 21.115 Marco Falcone 1. Indennità lorda mensile 6.600 2.
Rimborso spese soggiorno mensile (diaria) 4.500 3. Collaboratore (portaborse), rimborso mensile 3.180 4. Indennità
parlamentare deputati supplenti 139 5. Indennità di ufficio 510 6. Deputazioni e missioni 47 7. Contributo a favore del
Fondo di solidarietà per il pagamento dell'indennità di fine mandato 486 mensili 8. Trasferimenti ai gruppi parlamentari
6.417 mensili Totale 21.393 * Tutte le voci sono àà ÛàĩàîðããèÿĩØî 2016 e divise per 90 deputali -tit_org- Sicilia -
Proroghe per i precari Ddl incardinato all Ars - Proroghe per i precari Ddl incardinato all Ars

Sicilia - Precari salvi l'Ars dice sì dopo l'ultima sceneggiata = Solita manfrina, poi l'Ars salva i precari

In aula. Tensione e snervante dibattito poi ok alla finanziaria Ora la palla passa ai Comuni che dovranno entro il 31 dicembre del 2018 provvedere alla stabilizzazione

[Lillo Miceli]

Precari salvi l'Ars dice sì dopo l'ultima sceneggiata In aula. Tensione e snervante dibattito poi ok alla finanziaria E' stato necessario un lungo dibattito, prima che ieri sera l'Ars, approvasse l'articolo della "mini-finanziaria" che prevede la proroga dei contratti dei precari che dovranno essere stabilizzati entro il 31 dicembre 2018. BIANCA, A. LODATO E MICELI PAGINA 4 Solita manfrina, poi l'Ars salva i precari Ora la palla passa ai Comuni che dovranno entro il 31 dicembre del 2018 provvedere alla stabilizzazione LILLO MICELI PALERMO. E' stato necessario un lungo e snervante dibattito, prima che ieri sera l'Ars, approvasse l'articolo della cosiddetta "mini-finanziaria" che prevede la proroga dei contratti dei precari che dovranno essere stabilizzati entro il 31 dicembre 2018. Giusto occuparsi di questa categoria di lavoratori, ma non sono l'unico problema della Sicilia. Anzi, sarebbe necessario dedicare il massimo tempo possibile ai temi dello sviluppo, della crescita e del lavoro "vero". I siciliani sono stanchi di assistere a lunghe sedute del Parlamento che non affronta le questioni più importanti. "Quamdiu etiam furor iste tutus nos eludet? Quem ad finem sese effrenata iactabit audacia?". (Quanto a lungo ancora codesta tua follia si prenderà gioco di noi? Fino a che punto si spingerà la (tua) sfrenata audacia?) si potrebbe dire, prendendo in prestito le dure parole rivolte da Cicerone al demagogo Catilina-Ars: dove, dopo un defatigante dibattito, anche le opposizioni, tranne i grillini che comunque si sono astenuti, hanno votato a favore della norma che proroga e avvia verso la stabilizzazione i precari degli enti locali, della Protezione civile, Irsap, Asp... Esattamente su 63 votanti 49 hanno votato sì, mentre 14 (i grillini) si sono astenuti. Diversa la votazione sull'esercizio provvisorio di due mesi: 46 sì, 14 no e 5 astenuti. Inoltre, è stato approvato un emendamento firmato da Luca Sammartino (Pd) e Vincenzo Vinciullo (Ncd) per la proroga dei 47 "doposcuolisti" di Paternò e S. Maria di Licodia. Uno stanziamento di 800 mila euro per gli ex dipendenti della Pumex di Lipari, che estraeva pomice da una cava, ma che ha dovuto sospendere l'attività su imposizione dell'Unesco che altrimenti non avrebbe inserito le Isole Eolie nella lista dei beni dell'Umanità. Adesso la palla, nell'attesa che si pronunci il Consiglio dei ministri sulla legittimità della proroga dei contratti e sul percorso di stabilizzazione dei precari, la palla passa ai comuni che dovranno entro il 31 dicembre del 2018 provvedere alla stabilizzazione dei precari. Con un emendamento del presidente della commissione Bilancio, Vinciullo sono stati stanziati circa 3 milioni di euro per i precari dei comuni in dissesto. L'Aula si è a lungo soffermata sul terzo comma dell'art. 3 (proprio quello che detta le regole della stabilizzazione), perché da un lato impone alle amministrazioni locali il divieto di instaurare "nuovi rapporti di lavoro flessibile", ma nello stesso tempo, "In deroga alle disposizioni..., qualora tra il personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di cui al presente articolo non siano presenti figure professionali necessarie all'espletamento delle funzioni e dei servizi istituzionali, le amministrazioni interessate possono instaurare rapporti di lavoro flessibile. Un passaggio che ha allarmato i segretari della Cisl-Funzione pubblica, Gigi Caracausi e Paolo Monterà, che ha dato la stura ad un lungo dibattito, fino a quando il presidente della commissione Affari istituzionali, Salvatore Cascio, che nel caso in cui i sindaci avessero bisogno di particolari professionalità, potranno fare dei contratti a tempo determinato, ma a carico dei comuni e non della Regione. La stabilizzazione dei precari è legge - ha detto a conclusione dei lavori assembleari il presidente della Regione, Rosario Crocetta - è il nostro augurio di fine anno per tutta la fascia del precariato". Tutti i precari, gli Rmi, ex Pip, Asu vengono prorogati e, soprattutto, nei confronti di queste ultime c

ategorie viene ammesso il diritto alle ferie, alla malattia, alla maternità che fino ad oggi non era stato riconosciuto. E' una grande pagina di dignità, che abbiamo voluto dare a tutti i lavoratori precari della Sicilia. Adesso pensiamo ai

disoccupati. Che in Sicilia sono decine di migliaia. La grande occasione è il "Patto per la Sicilia". Lungo dibattito. Ieri sera finalmente approvata la mini-finanziaria che prevede la proroga dei contratti dei lavoratori impegnati negli enti locali -tit_org- Sicilia - Precari salviArs dice sì dopoultima sceneggiata - Solita manfrina, poiArs salva i precari

Minniti: non ingrasseremo corrotti e mafie

[Redazione]

ROMA. L'obiettivo, come dice il ministro dell'Interno Marco Minniti, è evitare infiltrazioni e dunque dare agli italiani la sicurezza che i soldi stanziati saranno utilizzati per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma e non per ingrassare mafie e corrotti. E il modo in cui sarà realizzato è la sorveglianza preventiva che l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, eserciterà sulle relative procedure di appalto per garantire trasparenza e correttezza. Un potere riconosciuto dal decreto del precedente governo sul terremoto e che ora diventa operativo con la firma al Viminale di un protocollo di Intesa, tra Cantone, il Commissario per la Ricostruzione Vasco Errani, e Matteo Campana, delegato di Invitalia, l'Agenzia per l'attuazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa. L'accordo siglato consente di avviare da subito i controlli sugli appalti di ricostruzione pubblica, che ci auguriamo possa partire da qui a qualche mese, come spiega Cantone. Si tratta dello stesso modello già utilizzato per Expo: avvalendosi del personale della Guardia di finanza, l'Anac verificherà pre-Minniti: non ingrasseremo corrotti e mafie ventivamente la legittimità degli atti adottati. Un sistema già sperimentato con successo anche a Pompei e Bagnoli, come evidenzia l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, che annuncia l'avvio tra pochi giorni delle prime gare pubbliche con le regole del nuovo codice degli appalti. Altra novità è che nessuna ditta potrà lavorare se non iscritta all'anagrafe antimafia, se non inserita cioè in una sorta di white list nazionale, ottenuta dall'incrocio di più banche dati e gestita dal prefetto Francesco Paolo Tronca, che da prefetto di Milano si è già fatto le ossa su Expo e che dirige la struttura di missione del Viminale introdotta con il decreto sul terremoto. Si partirà a gennaio dagli appalti per le scuole. E se è impossibile assicurare a monte che non ci saranno infiltrazioni, l'impianto messo su consente di dare un messaggio chiaro, fa notare Errani: contro questo fenomeno saremo fermissimi e lo perseguiremo in modo esemplare. Ricostruire quella parte di Paese così bella e così duramente colpita dal terremoto, è la priorità delle priorità, e fare presto è un imperativo categorico che va però conciliato con l'obiettivo di fare bene, osserva a sua volta Minniti. Di qui la scelta di puntare un sistema di regole e prevenzioni, che non è certo una perdita di tempo: Lo Stato ci mette la faccia, assicura il ministro, spiegando che sono state messe in campo strutture per garantire il massimo della trasparenza e del rigore. Minniti ricorda la presenza delle forze dell'ordine: 835 vigili del fuoco con 475 automezzi; 393 uomini tra polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza; 90 uomini della polizia stradale con 45 pattuglie e 560 militari senza dimenticare il contributo straordinario degli uomini della Protezione civile. ' ii JHMiMIfroMM MWMITt ' -tit_org-

Acilia, forte boato crolla una palazzina madre e figlia morte sotto le macerie

[Luca Domenico Laviola Palesse]

Si ipotizza fuga di gas. Già tratti in salvo due zii della bambina. Vigili del fuoco al lavoro senza soste ROMA. Una scena che ricorda il terremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani, abitata da una intera famiglia, sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie sono morte una donna di quarant'anni. Debora, e sua figlia di nove anni. Aurora. 1 corpi esanimi sono stati ritrovati solo nella notte. I due feriti I vigili del fuoco hanno scavato per ore tra le macerie nella speranza di riuscire a trovarle ancora vive, dopo aver tirato fuori nel pomeriggio un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale sono feriti, ma non rischiano la vita. Le ricerche, proseguite fino a notte alla luce delle foto-elettriche, purtroppo avuto avuto un esito tragico. Anche il sindaco di Roma, Raggi, è andato sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. Due zii della bambina salvi per miracolo Il marito di Debora e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. I testimoni 1 testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo nell'edificio, un'esplosione che verso le ore 14 ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono l'una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria racconta una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun altro ha pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La donna morta sotto le macerie era un'insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studiava anche la figlia Aurora. Al momento dell'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande. Lorenzo, era fuori di casa. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in elicottero in ospedale sono il fratello e la sorella della donna che aveva perso recentemente i genitori. Al piano terra abita una famiglia Cingalese, assente al momento dell'esplosione. Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. L'inchiesta della Procura per disastro colposo La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per disastro colposo. Il pm, Mario Palazzi, ha disposto una consulenza tecnica sulle cause dell'esplosione. Oggi il magistrato, che ieri ha effettuato un sopralluogo nella zona del crollo, affiderà l'incarico a due ingegneri. Al momento non è possibile stabilire con certezza se lo scoppio sia avvenuto per una fuga di gas ATTENTATI CON KALASHNIKOV CONTRO PARCHI EOLICI Una Associazione malavitosa nell'Avellinese taglieggiava le aziende commettendo attentati anche con kalashnikov. Agli attentati, almeno quattro compiuti tra luglio e ottobre del 2015, con danni per diverse centinaia di migliaia di euro, seguivano le richieste estorsive alle multinazionali proprietarie dei parchi eolici insediati sull'Appennino irpino-dauno a Lacedonia (Avellino). metano o di gpl. Le ricerche di madre e figlia nella speranza, risultata vana, di trovarle in vita, sono continuate senza sosta, con l'ausilio del gruppo cinofilo e delle cellule foto-elettriche. I vigili del fuoco, con l'ausilio della Protezione civile, hanno rimosso le macerie, soprattutto nell'area dove si supponeva potessero trovarsi i corpi. Le operazioni sono andate avanti per l'intera notte. urbani, guidati dal vicecomandante del corpo, Antonio Di Maggio, e dal comandante ad interim del Gruppo Mare, Massimo Fanelli. LUCA LAVIOLA DOMENICO PALESSE Un alloggio per i stranieri sfollati tre stranieri sfollati Intanto, tre persone straniere, probabilmente la famiglia Cingalese che abita nella palazzina crollata, sono state sistemate dalla polizia di Roma nel residence Parco Salario, dopo aver ricevuto richiesta di assistenza d'alloggio. Sul posto, oltre a vigili del fuoco, forze dell'ordine e Protezione civile si sono recati anche i vigili LA SINDACA RAGGI SUL POSTO La sindaca di Roma Virginia Raggi ha incontrato I padre ed il

fratello della bambina, ancora dispersa insieme con la madre dopo il crollo della palazzina. -tit_org-

PROGETTISOLIDALI**Le mani e il cuore della pianista Torre per aiutare gli altri***[Redazione]*

PROGETTI SOLIDALI Quando la solidarietà è fare rete. "Io ci ho messo le mani e il cuore, tutto il resto con passione e amore, lo avete fatto voi" posta sul suo profilo Facebook la pianista Giuseppina Torre a concerto finito. È il 23 dicembre e il teatro Colonna è particolarmente strapieno di gente e pubblico. Tutti insieme per ascoltare le strepitose note del concerto della pianista vittoriese ma anche per rendere una mano al prossimo della città. A creare la "rete" sociale è stata l'associazione Orbis che con il patrocinio degli assessorati alla Cultura e ai Servizi sociali, con il sostegno logistico e organizzativo del Gruppo Scout 7, della Protezione civile e del Movimento politico Sorgi Vittoria nonché con i contributi privati dell'esercente commerciale Mariolina La Greca, ha realizzato la Cena solidale del 27 dicembre allestita all'interno del padiglione ristorante della Fiera Emaia. "Ciascuno ha messo del suo, in una straordinaria sinergia tra pubblico e privato, tra associazionismo e singole persone, rendendo così possibile l'evento benefico" spiega l'assessore ai Servizi sociali, Gianluca Occhipinti che sull'idea di "rete" vuole continuare a scommettersi oltre le manifestazioni benefiche natalizie. "Credo che la rete sia un'opportunità da coltivare e in cui continuare a credere in vista di altre progettualità sociali" annota l'assessore che ieri insieme al sindaco hanno partecipato alla "Christmas Pizza" organizzata dall'associazione sociale Pierino Crispino nell'ambito del progetto "Giovani per il sociale", step del progetto "In varietate concordia" finanziato dalla presidenza dei Ministri Dipartimento della Gioventù. Più di trecento i buoni pizza gratuiti distribuiti. "È bello vedere giovani mettersi in gioco per aiutare il prossimo e farlo in maniera del tutto volontaria" sottolinea Vincenzo Iozzia, project manager del progetto al quale ha contribuito anche l'azienda leader Agromonte donando non solo parte della salsa utilizzata per il condimento delle pizze ma anche confezioni regalo con dentro i propri prodotti tipici. Altro partner solidale dell'evento è stata l'associazione S. Vincenzo. D.C. Un successo anche l'iniziativa Christmas pizza -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Volontariato, richiesta per ottenere i contributi

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile hanno tempo sino al 31 dicembre per presentare le istanze per i contributi concessi dal Dipartimento secondo i nuovi criteri validi per il triennio 2016-2018. Possono presentare domanda le organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco centrale del Dipartimento della protezione civile. La novità è l'introduzione, per la valutazione dei progetti, di "indirizzi di priorità", che per quest'anno prevedono il supporto al piano Le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre di emergenza comunale o sovracomunale, la tutela e l'attenzione alle fasce deboli (anziani, diversamente abili, minori) potenziando la capacità di assistenza. Le associazioni interessate possono rivolgersi direttamente al sito del Dipartimento. Lo stanziamento annuale è ripartito per il 50 per cento come quota nazionale, il 35 per cento come quota regionale e il 15 per cento come quota locale, riservata ai gruppi comunali e alle piccole realtà associative locali. ani. ser.) **RIPRODUZIONE RISERVATA** -tit_org-

ANT LENA

Lacrime e un lungo applauso per l'addio a Coccola Rosas*[Giorgia Daga]*

SANT'ELENA. Centinaia di tute arancioni al funerale della fondatrice del Sos. Lacrime e un lungo applauso per l'addio a Coccola Rosas > Due file di tute arancioni e gialle fanno da scudo alla bara di noce chiaro, adagiata ai piedi dell'altare. I volontari del Sos sembra vogliano proteggere nel giorno dell'addio quella che per tutti è sempre stata una mamma, un esempio di vita e di generosità. IL FERETRO. Il mondo del volontariato si è ritrovato ieri mattina nella Basilica di Sant'Elena per dare l'ultimo saluto a Coccola Mainas Rosas, fondatrice e presidente onoraria del Sos, scomparsa a novant'anni, il giorno dopo Santo Stefano. Squadre di volontari e di Protezione civile sono arrivate da tutte le parti dell'Isola, con i loro mezzi e le loro divise, e con le ambulanze che aspettavano nel sagrato il passaggio del feretro. LE OPERE. Non ci sono fiori sopra la bara, perché così voleva lei. Non fiori, ma opere di bene. Perché fare del bene non deve essere una cosa così speciale, come amava ripetere sempre. Spetta a don Gianfranco Falchi, parroco di San Giovanni Evangelista, che ha officiato la messa assieme al parroco di Sant'Elena don Alfredo Padda, ripercorrere le tappe di una vita spesa al fianco del prossimo. Aveva sposato il compianto Alfredo Rosas, dice il sacerdote durante l'omelia, che l'ha preceduta quasi quarant'anni fa. Poi ha continuato l'opera del marito, dedicandosi al volontariato, dapprima nei vincenziani, poi fu tra i fondatori della Misericordiae. Una vita ricca di bene, proseguita, con l'assistenza ai malati e la fondazione del Sos. Ha fatto inoltre parte di Sardegna solidale e ha contribuito alla nascita di diverse associazioni. Era un vulcano. Era difficile cercare di contenere il suo entusiasmo per il suo lavoro. CONFORTO. Davanti alla bara c'è Gesù bambino in questa Basilica vestita a festa per il Natale. In tanti non hanno voluto mancare al saluto a questa grande donna che in città era quasi un'istituzione. E tra i banchi pieni della chiesa, ci sono non soltanto i volontari ma anche tanti cittadini che da lei hanno avuto aiuto o parole di conforto. E c'è anche Susy Monni, la presidente del centro culturale "Gampidanu" che nel 2015 aveva consegnato a Coccola Rosas il premio, riconoscenza e benemerito "Su Ninnieddu 2014". Era il mio grillo parlante, si commuove il presidente dell'Admo Quartu Gianfranco Tintis. Quando avevo bisogno di un consiglio, lei c'era sempre e mi spronava a non mollare, ad andare avanti. LE SIRENE. Quando il feretro lascia la chiesa, ad accompagnarlo dentro la macchina mortuaria ci sono il suono delle sirene delle ambulanze e il lungo applauso di uomini e donne con le tute gialle e arancioni. Piangono quasi tutti, nel ricordare un esempio che adesso dovranno impegnarsi a portare avanti. Giorgia Daga RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Lacrime e un lungo applauso per addio a Coccola Rosas

IA IO VANNI**Incendio doloso nell'ex deposito dell'Aci**

[E.s.]

VIA GIOVANNI XXIII Incendio doloso nell'ex deposito dell'Aci Nuovo attentato ai danni dell'ex deposito dell'Aci in via Giovanni XXIII, tra Oristano e Santa Giusta. Nel pomeriggio alcuni sconosciuti si sono introdotti all'interno del deposito, dove sono accatastate decine di carcasse d'auto. E hanno tentato di appiccare l'incendio. La colonna di fumo ha fatto scattare l'allarme richiamando sul posto gli uomini del comando dei vigili del fuoco di Oristano. I pompieri hanno lavorato per un'ora prima di spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il resto del deposito. È il terzo attentato in pochi mesi nella struttura che è attualmente sotto sequestro giudiziario. Il Comune di Oristano è in attesa che venga restituita la struttura da parte della magistratura per iniziare le bonifiche ambientali. Le indagini sono in corso da parte delle forze dell'ordine per individuare i responsabili dell'atto vandalico, (e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio doloso nell'ex deposito dell'Aci

A PROTESTA

Caro Gesù aiutali tu a finire questo ponte

[Redazione]

Lenzuolo bianco a Isaccadeddu dove i lavori dovevano essere teraiinaa entro Natale: isolamento dopo l'alluvione del 2015. È spuntato su di un muro nei pressi del cantiere per il rifacimento del ponte sul Rio Seligheddu. A poche ore dalla conferenza stampa di fine anno in cui Settimo Nizzi ha parlato anche delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico, gli abitanti del quartiere Isticadeddu, con uno striscione, si sono appellati addirittura a Dio per vedere ultimato il "miracolo" del ponte, abbattuto in fretta e furia durante la seconda ondata di maltempo che ha investito la città. "Caro Gesù aiutali tu a finire questo ponte che non termina più. Aspettiamo il miracolo": LA PROTESTA queste le parole scritte a carattere cubitali su un lenzuolo bianco. Un appello all'Altissimo che sa di resa davanti ad una lentezza nei lavori che ha visto posticipata di mese in mese la consegna dell'opera, prevista nel piano Mancini. Il malcontento è tanto tra gli abitanti di questo quartiere, ma anche e soprattutto tra quelli dell'altra parte del canale - ha commentato il presidente del Comitato di quartiere Isticadeddu, Piergiovanni Porcu - Durante l'ultimo incontro avuto con il sindaco il primo ottobre, avevamo avuto delle rassicurazioni riguardo la consegna dei lavori. Ci era stato detto che il ponte sarebbe stato ultimato prima di Natale. Invece sotto l'albero, tra i doni fatti alla città come le buche tappate e alcune strade asfaltate, gli abitanti di Isticadeddu non hanno trovato la viabilità sul Seligheddu sistemata. Dopo le feste conclude Porcu - chiederemo un incontro urgente con Nizzi e torneremo alla carica, così come vogliamo che venga garantito un adeguato passaggio pedonale. Alltonella Brianda -tit_org-

roma.

Fuga di gas, crolla un palazzo: morte madre e figlia

roma

[Luca Domenico Laviola Palesse]

ROMA. Salvi gli zii, il marito non era in casa. L'esplosione, forse al primo piano, ha causato il cedimento dei solai. La donna insegnava nella scuola dove studiava anche la ban-it Luca Laviola e Domenico Palesse ROMA Una scena che ricordailterremoto ad Acilia, borgata all'estremo sud di Roma. Ma stavolta a far crollare una palazzina di due piani abitata da una intera famiglia sarebbe stata una fuga di gas. Sotto le macerie sono rimaste una donna quarantenne, Debora, e sua figlia di nove anni. Aurora. I vigili del fuoco hanno scavato per ore, nella speranza di trovarle ancora vive; intorno alle 22 però la speranza è caduta e le due sono state trovate senza vita. Nel pomeriggio erano invece stati tratti in salvo un uomo e un'altra donna, gli zii della bambina. Ricoverati in ospedale sono feriti, ma non in modo grave. Anche la sindaca di Roma Virginia Raggi è andata sul posto e ha incontrato i parenti delle persone coinvolte nel disastro. Il marito della donna dispersa e il figlio maggiore non erano in casa al momento dello scoppio e al loro ritorno per lo choc sono stati assistiti dalla Croce Rossa. I testimoni hanno raccontato di uno scoppio fortissimo verso le ore 14 nell'edificio, un'esplosione che ha investito e danneggiato anche i palazzi vicini, in via Giacomo della Marca, una strada dove le case sono una attaccata all'altra. Ho sentito un boato, all'inizio pensavo fosse una sparatoria - racconta una donna -. La casa ha tremato, mi è anche caduta la bottiglia dal tavolo. Qualcun altro ha pensato a un terremoto. L'ipotesi privilegiata dai vigili del fuoco - intervenuti con cinque squadre - è che ci sia stata un'esplosione provocata da una fuga di gas, forse al primo piano della palazzina, che ha causato il cedimento dei solai. L'edificio è diviso in quattro appartamenti e in uno al piano terra c'era uno studio dentistico. L'azienda Italgas ha reso noto che la propria rete è risultata integra. Al momento l'esplosione sembra causata da una fuga di gas - ha detto Raggi -. C'è già la magistratura che effettuerà tutte le indagini. Rimaniamo in contatto con le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e il magistrato. La donna morta sotto le macerie era insegnante di italiano nella scuola Traiano di Dragona, quartiere vicino ad Acilia, nella quale studiava anche la figlia Aurora, deceduta con lei. Al momento dell'esplosione il papà era al lavoro in un supermercato della zona, mentre il figlio più grande, Lorenzo, era fuori casa. Le due persone estratte vive dalle macerie e trasportate in elicottero in ospedale sono il fratello e la sorella della donna, che aveva perso recentemente i genitori. Al piano terra abita una famiglia Cingalese, assente al momento dell'esplosione. Al primo piano c'erano le due case maggiormente interessate dal crollo. Al momento non è possibile stabilire con certezza se lo scoppio sia avvenuto per una fuga di gas metano o di GPL. AL MOMENTO DEL BOATO IL PAPÀ ERA AL LAVORO IL FIGLIO PIÙ GRANDE FUORI CASA -tit_org-

Abusivismo edilizio, assolto assessore di Pantelleria

[Redazione]

TRIBUNALE. Il fatto non sussiste ha decretato il giudice unico nel procedimento penale istruito nei confronti di Adriano Miñardí e della moglie Flavia Picc Abusivismo edilizio, assolto assessore di Pantelleri MARSALA "Il fatto non sussiste". Con questa formula, il giudice monocratico Matteo Torre ha assolto dall'accusa di abusivismo edilizio l'assessore ai Trasporti del Comune di Pantelleria, Adriano Minardi, insieme alla moglie Flavia Picone. Per un altro capo d'imputazione, sempre connesso al contestato abuso edilizio, il giudice ha, invece, decretato il "non doversi procedere" per "intervenuto accertamento di compatibilità paesaggistica". I coniugi Adriano Minardi e Flavia Picone, difesi dall'avvocato Gaetano Di Bartolo, erano finiti prima sotto inchiesta e poi sotto processo a seguito di una lettera anonima pervenuta al comando Brigata della Guardia di finanza dell'isola, che avviò accertamenti sui contenuti. Una missiva che accusava di abusivismo edilizio anche altri assessori, diversi consiglieri comunali di maggioranza e un commercialista. In totale, una decina di persone. L'indagine è, poi, sfociata in diversi procedimenti giudiziari, ognuno dei quali ha avuto una "vi ta" propria. Adesso, è giunto a conclusione quello che ha riguardato Adriano Minardi e Flavia Picone, la cui assoluzione è stata invocata anche dal pubblico ministero a conclusione della requisitoria. "Ciò - spiega l'avvocato Gaetano Di Bartolo - a seguito della produzione di una serie di documenti e di alcune testimonianze". Alla coppia, inizialmente, erano stati contestati vari presunti abusi edilizi. Poi, però, al processo si è arrivati solo per la realizzazione di una cisterna "fuori terra" per la raccolta delle acque piovane. Ma, alla fine, anche questa accusa è caduta e la stessa Procura ha chiesto l'assoluzione per i due imputati. Tira, dunque, un grosso sospiro di sollievo l'assessore Adriano Minardi, che nella precedente giunta (dal 2005 al 2009), aveva ricoperto la delega all'Ambiente, Ciclo dell'acqua, Servizi manutentivi, Risorse del mare, Protezione civile e Gestione immigrati. Sempre dall'accusa di abusivismo edilizio, a fine ottobre scorso, sono stati assolti anche il sindaco Salvatore Gino Gabriele e due suoi fratelli, Alessandro Dario e Diego Luigi. Ad emettere la sentenza, in Adriano Minardi quel caso, è stato il giudice monocratico Bruno Vivona. I fratelli Gabriele erano imputati in qualità di comproprietari dell'immobile, per il quale, nel corso del processo, la difesa ha prodotto una autorizzazione edilizia in sanatoria rilasciata dal Comune di Pantelleria il 26 febbraio 2015. Ed inoltre anche l'attestazione di pagamento della sanzione connessa all'abuso paesaggistico. Ai Gabriele si contestava la realizzazione di un "manufatto in pietra con copertura in pannelli di isopan" di circa 60 mq, poi demolito, di un "terrazzo coperto con doppia cannizza" (con box doccia, forno e piano con lavello) e di un terrazzo scoperto. Opere, si sottolineava in una relazione tecnica, prive di concessione edilizia, nulla osta della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali e deposito calcoli al Genio civile. "A' già stata ottenuta concessione edilizia in sanatoria - evidenziava, però, l'avvocato difensore Antonio Consentino - e pagata l'oblazione alla Soprintendenza". CAPI) ANTONIO PIZZO -tit_org-

La valle ribolle di fumi cancerogeni

Non si blocca l'incendio sotterraneo di rifiuti a Calancoi in una ex discarica messa sotto sequestro dalla magistratura

[Giovanni Bua]

Non si blocca l'incendio sotterraneo di rifiuti a Calancoi in una ex discarica messa sotto sequestro dalla magistratura di Giovanni Bua SASSARI Il fumo tossico che sale, ogni mattina da oltre un mese, dal terreno che ribolle nella pancia della valle dei Ciclamini. In un terreno di quasi sei ettari che per decenni è stato discarica, prima comunale e poi privata, ufficialmente chiusa dal 2003 e sotto sequestro giudiziario dallo scorso 8 dicembre. Un'ordinanza del sindaco, emanata ieri, che intima a Sandro Renna, ad della società Ecologica R2, di mettere in sicurezza il terreno, previo dissequestro da parte dell'autorità giudiziaria, e poi di bonificarlo. Un'inchiesta in corso che ipotizza che lo stesso Renna, proprietario insieme ai tre fratelli del terreno, abbia portato avanti abusivamente l'attività di discarica oltre il 2003. E, soprattutto, un'analisi fatta dagli esperti nominati dopo il sequestro che certificano che nei fumi ci sono idrocarburi policiclici aromatici e diossina: so stanze tossiche, cancerogene e fortemente inquinanti, che potrebbero irrimediabilmente attaccare anche le falde acquifere sottostanti, oltre che essere un grave pericolo per i residenti delle villette intorno, spaventati dal fumo fetente e minaccioso che ogni mattina si alza dalla valle. Ribolle come la terra di Calancoi l'inchiesta messa in piedi dalla polizia municipale, guidata dal comandante Gianni Serra, nei primi giorni di dicembre. Due sopralluoghi, il 6 e l'8. Durante i quali trovano, oltre al terreno che cuoce a 80 gradi e il fumo che si alza, due camion che scaricano materiale. Un tentativo, concordato con i vigili del fuoco, di spegnere le fiamme innescate da un incendio di pochi giorni prima, spiega Sandro Renna, uno dei proprietari del terreno. Con Serra che vuoi vederci chiaro e, esaminate bolle e materiale, gira tutto alla magistratura. Un'inchiesta paralizza eia che farà il suo corso, con Renna che sventola foto satellitari che dimostrerebbero la rivegetazione dell'area, e la responsabile del servizio Verde pubblico del settore Ambiente del Comune che parla invece di attività che hanno interrotto il processo di rivegetazione che nel 2010 era completato. Un filone che comunque poco ha a che vedere con la bomba ecologica che scalda le viscere della terra. Frutto di decine di anni di "lavoro", gestite dal padre di Sandro Renna, Gino. Prima per il Comune, poi privatamente, fino al 2003, quando la discarica chiude e gli affari di famiglia si trasferiscono poco lontano, verso Osilo, dove la Ecologica R2, che a Lu Pinu conserva solo la sede legale, lavora. Decenni in cui in discarica, e in tutte le discariche compresa la confinante Calancoi, arrivava di tutto. Amianto, gomme, olii, plastica. Decine di migliaia di tonnellate stivate nelle vecchie cave, che sono cresciute come spettrali montagne intorno alla valle dei ciclamini. Materiale, che per Giuseppe Porcheddu, biologo, nominato della polizia municipale con funzioni di autorità giudiziaria, ora brucia a Lu Pinu, sviluppando lpa e disossine, cancerogene e inquinanti. Problema che, per i tecnici della Provincia, che chiedono l'intervento dell'Arpas, potrà essere risolto solo con la rimozione del materiale all'origine delle emissioni. Quel che è certo è che il terreno per ora è sotto sequestro giudiziario, con il pm Mario Leo che già oggi potrebbe nominare un consulente tecnico che "fotografi" la situazione attuale e dia poi il via libera al "soffocamento" del fuoco da fare ricoprendo l'area con materiale inerte. Per la bonifica la partita sarà ben più complessa, e costosa. Ed è poco credibile ipotizzare che a farsene carico siano gli eredi Renna, proprietari del terreno. LA BOMBA -tit_org-

Pronto a spegnere ma non sono un abusivo

[Redazione]

LA DIFESA Sandro Renna, uno dei proprietari: Per decenni il Comune lì dentro ha smaltito di tutto SASSARI È pronto a difendersi dall'accusa di aver scaricato materiale a Lu Pinu dopo il 2003. E Sandro Renna, uno dei quattro eredi proprietario del terreno e ad della società Ecologica R2, che gestisce un'altra discarica autorizzata che si trova poco distante, ripete che i due camion di inerti, che la polizia municipale ha trovato sul terreno mentre faceva il primo dei sopralluoghi, che da allora si susseguono quasi ogni giorno, cercavano semplicemente di spegnere il fuoco. Mi sono fatto portare qui anche una ruspa - spiega - mi ero accorto da giorni che dopo il grosso incendio di qualche settimana prima che era arrivato fino alla discarica, a seconda del vento saliva del fumo dal terreno. Era chiaro che qualcosa sottoterra stava bruciando. E che quelle fiamme andavano soffocate. E a soffocarle è pronto ancora, anche se nel mentre la situazione si è decisamente complicata, e sulla sua testa pende un'inchiesta corso, un terreno sotto sequestro e un'ordinanza che impone una bonifica. L'attività su quel terreno la mia famiglia l'ha interrotta nel 2003. Era stato per decenni una discarica comunale, e a metà degli anni '90 il Comune aveva concesso a mio padre, proprietario dell'area, di continuare a usarlo come discarica privata di inerti. Non sono certo quegli inerti che ora bruciano. Ma tutto quello che nei decenni è stato smaltito in discarica. In tutte le discariche. Io sono pronto a spegnere le fiamme - continua Renna -. Anche perché di fatto le uniche famiglie che sono vicine al terreno solo le nostre. Non sono uno che si nasconde dietro un dito. E sono il primo ad essere preoccupato. Ma parlare di bonifica è surreale. Si parla di operazioni complesse e costosissime. Su una discarica di fatto pubblica. E che devono riguardare tutta la valle. Non scherziamo. E soprattutto non mischiamo il passato di un terreno di famiglia, di proprietà di quattro eredi, con l'attività di una società come la Ecologica R2, che lì ha le sede legale solo perché vicino ci sono tutte le nostre abitazioni, ma che niente altro ha a che spartire con questa storia, (g.bua) -tit_org-

In fiamme una Citroën C3 in via Vittorio Veneto

[Mauro Tedde]

NULVI In fiamme una Citroën C3 in via Vittorio Veneto NULVI Dopo i furti nei bar e nelle abitazioni verificatisi nei giorni scorsi a far perdere il sonno ai nulvesi arrivano anche le auto in fiamme. Martedì notte è stata data alle fiamme un'auto parcheggiata nel tratto più periferico della via Vittorio Veneto, una via parallela al centralissimo corso Vittorio Emanuele. Intorno alle 23 gli abitanti di quella strada sono stati svegliati da alcune potenti esplosioni che non erano però, come avevano pensato in un primo momento, i residui dei botti di Natale ma le fiamme che avevano appena avvolto la Citroën C3 di una giovane coppia che abita nell'ultima casa della via, ormai completamente avvolta dal fuoco. Immediato l'allarme lanciato dai vicini ai carabinieri e ai vigili del fuoco di Sassari che si sono subito messi in viaggio. Le fiamme hanno letteralmente mandato in fumo l'utilitaria e nessun tentativo dei vicini di fermare il fuoco è servito. A domare definitivamente l'incendio sono stati infatti i vigili del fuoco che sono dovuti intervenire anche all'interno della vecchia abitazione, fortunatamente disabitata da tempo, davanti alla quale l'auto era stata parcheggiata. Le fiamme infatti si erano velocemente propagate anche all'interno della casa bruciando alcuni suppellettili e vecchi mobili al suo interno. Danni anche ad un'altra auto parcheggiata vicino. Il calore sviluppato dalle fiamme ha infatti raggiunto anche buona parte della carrozzeria della Punto di un vicino di casa della coppia. Sull'episodio indagano i carabinieri della stazione di Nulvi. Mauro Tedde L'auto In fiamme -tit_org-

- Previsioni Meteo: torna il freddo, San Silvestro e Capodanno col bel tempo in quasi tutta Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: torna il freddo, San Silvestro e Capodanno col bel tempo in quasi tutta Italia"Le temperature - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - caleranno in modo sensibile ed entro venerdì le massime torneranno ovunque su valori normali" A cura di Filomena Fotia 28 dicembre 2016 - 16:31 [cielo-sole-640x295] Le gelide correnti di origine artica che mercoledì hanno cominciato a riversarsi sull'Italia, tra giovedì e venerdì si propagheranno con maggior decisione sul nostro Paese, regalandoci giornate dal sapore decisamente più invernale. Le temperature, quindi, affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo caleranno in modo sensibile ed entro venerdì le massime torneranno ovunque su valori normali per il periodo, mentre le prime ore del giorno saranno caratterizzate da gelate diffuse e localmente intense al Centro Nord. In compenso proseguono queste correnti, per quanto gelide, sono anche piuttosto asciutte, per cui piogge e nevicate saranno veramente poche: in particolare tra domani e venerdì qualche pioggia bagnerà solo le regioni meridionali (piogge comunque in generale deboli e isolate) e sarà accompagnata da sporadiche nevicate fino a quote collinari sulle zone interne. Nell'ultimo giorno dell'anno (sabato) vi sarà un sensibile indebolimento del flusso di aria gelida con una parziale rimonta dell'alta pressione sulla nostra Penisola: si prospettano quindi una notte di San Silvestro e un Capodanno con bel tempo in quasi tutta Italia, freddo in generale non intenso e appena il fastidio di qualche nebbia in Valpadana e lungo le coste dell'alto Adriatico. Per domani giornata tra sole e nuvole su Abruzzo, Molise e Regioni meridionali, ma con poche piogge più che altro concentrate su Puglia, Basilicata, Calabria e versante orientale della Sicilia; qualche nevicata sulle zone interne di queste regioni fino a quote collinari. In prevalenza sereno o poco nuvoloso sul resto del Paese. Temperature in ulteriore sensibile calo in gran parte d'Italia: gelate mattutine al Nord e zone interne del Centro Sud; massime vicine ai valori normali per il periodo. La nostra previsione per giovedì ha un Indice di affidabilità medio-alto. Venerdì ancora un po' di nuvole al Sud, con qualche pioggia sulla Calabria, sui cui rilievi cadrà debole la neve fino a quote collinari. In generale bello nel resto d'Italia, nonostante il fastidio di qualche nebbia mattutina sulle pianure del Nord. Gelate mattutine diffuse al Centro Nord; massime in ulteriore lieve calo al Nord. In questi giorni si rileva un buon innevamento naturale oltre i 2000 solo nelle Alpi Occidentali, con pericolo valanghe marcato (grado 3) o moderato (grado 2). Il forte vento ha creato alle quote elevate nuovi lastroni che possono staccarsi anche con debole sovraccarico (singolo snowboarder o sciatore o escursionista con racchette da neve). Pochi cambiamenti previsti nei prossimi giorni. La tendenza fino a fine anno? Secondo le previsioni del Centro Epson Meteo, negli ultimi due giorni dell'anno afflusso di aria fredda verso le regioni meridionali e sulla Sicilia si indebolirà: anche i venti si faranno progressivamente meno intensi. Tuttavia, al Sud e in Sicilia, quella di venerdì sarà ancora una giornata con temperature al di sotto della norma. Avremo quindi condizioni di tempo prevalentemente buono in tutto il Paese, salvo annuvolamenti residui sulle regioni del medio Adriatico, in Puglia, su Calabria e Sicilia. In particolare, anche nella notte di San Silvestro avremo bel tempo in tutta Italia, con cielo sereno al Centro Nord e pochi annuvolamenti innocui al Sud; attenzione però al rischio di qualche nebbia in pianura padana e lungo le coste dell'alto Adriatico.

- "Ci hanno tolto anche l'inverno", ma la prossima settimana torna il maltempo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ci hanno tolto anche l'inverno, ma la prossima settimana torna il maltempo. Certo arriva un po' di freddo, ma ci hanno tolto anche l'inverno e proprio sul più bello. A cura di Filomena Fotia 28 dicembre 2016 - 10:59 [freddo-cold-weather3]

Certo arriva un po' di freddo, ma ci hanno tolto anche l'inverno e proprio sul più bello. La neve per il momento si è vista solo nella pubblicità dei panettoni e nei film del giorno di Natale. Lo dice a Labitalia Francesco Laurenzi colonnello dell'Aeronautica militare e noto meteorologo televisivo ed autore di Piccoli esperimenti in famiglia (Gremese Editore). Ecco un esempio tra tutti -afferma- ad illustrare questa situazione a dire poco strana. Martedì a Milano la massima è stata di 20 gradi, ovvero è stato raggiunto un valore che di media si raggiunge ad aprile. Il 27 dicembre! Quando sempre a Milano la media vorrebbe che le temperature massime si attestino intorno a 5 gradi, ben 15 gradi più in basso. Ma non basta: ieri è stato polverizzato il precedente record relativo alla giornata 27 dicembre che era solo, si fa per dire, di 10 gradi. Diciamo subito però che -sottolinea- tra oggi e giovedì un po' di freddo si farà vedere sull'Adriatico, dall'Abruzzo alla Puglia, passando per il Molise e per la Basilicata, sfiorando la Campania e la Calabria. Ci sarà anche la possibilità -ammette Francesco Laurenzi- di vedere qualche debole e locale sporadica precipitazione che occasionalmente potrebbe essere nevosa sull'Appennino meridionale oltre 1000 metri di altezza. Ma solo là e per il resto niente. Sarà comunque un fugace episodio. Subito la possente alta pressione riprenderà posizione sull'Italia e fino a metà della prossima settimana il 3 del nuovo mese del nuovo anno non accadrà nulla di significativo.

francesco_laurenzi Cosa sta succedendo? Da circa un mese -fa notare- siamo in balia di una gigantesca alta pressione che mantiene le perturbazioni decisamente a Nord, ben oltre la manica, praticamente alle latitudini della Scozia. Le nuvole che dovrebbero portare il brutto tempo invernale e la neve in montagna sono a non meno di un migliaio di chilometri a Nord delle Alpi e prima di una settimana non scenderanno a Sud. In inverno non sono infrequenti le alte pressioni al Nord-Italia, ma questa ha superato le aspettative. Questa alta pressione -continua- che di fatto ci sta portando via l'inverno è seguita ad un periodo autunnale poco piovoso, se si esclude l'evento alluvionale che ha toccato il Nord-Ovest circa un mese fa e le alluvioni flash (rapide) della Sicilia. La scarsità delle perturbazioni del tardo autunno-inizio inverno non ha permesso l'innnevamento sulle Alpi italiane che sono rivolte a Sud. La neve sulle nostre località di montagna -precisa- arriva con le perturbazioni che arrivano dal Sud e sono già sufficientemente fredde, cosa che avviene nel tardo autunno-inizio inverno. Le correnti del Nord, portano la neve sulle montagne della Savoia, della Svizzera e dell'Austria, quelle che hanno i versanti rivolti a settentrione e non su quelle italiane che sono rivolte a meridione. Le previsioni a lunga scadenza -assicura Francesco Laurenzi- ci dicono che dal 3-4 gennaio si abbasserà in latitudine la traiettoria delle perturbazioni ed il maltempo si farà vedere nuovamente anche dalle nostre parti. Per il momento non ci resta che dire che -aggiunge- il tempo è estremo, o piove tanto o non piove per niente e la colpa gira che ti gira, potrebbe essere del riscaldamento globale.

- Terremoto 1908, i segni precursori del grande sisma nello Stretto di Messina tra leggende e realtà - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto 1908, i segni precursori del grande sisma nello Stretto di Messina tra leggende e realtà

A cura di Daniele Ingemi

28 dicembre 2016 - 12:05 [luci-terremoto-1-640x307]

Dopo il disastroso terremoto del 28 Dicembre 1908 lo stretto di Messina è diventato una sorta di grande laboratorio naturale che ha attratto decine di geologi e scienziati di ogni nazionalità (statunitensi, inglesi, giapponesi, russi) per le sue particolarità geodinamiche davvero uniche sulla terra, quanto complesse e di difficile interpretazione. Proprio in quel periodo cominciarono a svilupparsi gli albori della sismologia e geologia moderna e probabilmente il sisma del 1908 rappresentò una tappa fondamentale per la crescita di tali discipline scientifiche. Fin dai mesi successivi alla catastrofe tellurica, che cambiò per sempre il volto delle città di Reggio Calabria e Messina, troviamo numerose indagini scientifiche, svolte da illustri geologi e sismologi dell'epoca, che tuttora vengono utilizzate come base per gli odierni studi sulla complessa tettonica dell'area in mancanza di sequenze sismiche rilevanti a poco più di un secolo dal grande evento del 1908.

luci terremoto (4) Su tutti vanno ricordati i minuziosi studi del Baratta, che evidenziò tutti gli effetti del terremoto descrivendo persino il moto di propagazione delle onde sismiche (NE-SO) che portò alla definitiva distruzione di gran parte delle abitazioni di Reggio e Messina, o di Platania, che per primo effettuò un dettagliato studio sugli effetti del maremoto arrivando addirittura a catalogare in una famosa pubblicazione le altezze dell'onda nei singoli porti e località di tutta la Sicilia orientale, da Capo Peloro a Capo Passero.

luci terremoto (2) Ma non fu da meno l'apporto del sismologo giapponese Omori che nel 1909 attribuì la distruzione di Reggio e Messina più alla scarsa qualità dei materiali con cui erano stati costruiti gli edifici (alcuni appesantiti da sopraelevazioni in barba al decreto antisismico varato dai Borboni all'indomani dei forti terremoti del 1783 sul versante aspromontano) dopo le crisi sismiche del 1783 e di fine 1800 (forse preludio al 1908?) che alla potenza della scossa. Insomma fin da allora le pubblicazioni e le opere sul grande terremoto del 1908 e sulla sismicità dello Stretto erano tutt'altro che modeste e servirono non poco per gli ulteriori approfondimenti, per mezzo di tecniche analitiche molto più stringenti che perseguirono la vera origine, meglio, la faglia responsabile del disastro dello stretto.

etna eruzione dall'alto Da non sottovalutare neppure lo studio sui cosiddetti fenomeni sismici precursori al forte sisma del 1908. Difatti, rileggendo il Catalogo della sismicità storica italiana (il catalogo sismico più aggiornato al mondo sulla sismicità storica) e le cronache del tempo, si può ben osservare come il forte terremoto fu preceduto da una intensa eruzione dell'Etna e da un lungo e complesso sciame sismico che in più di 6 mesi interessò il versante orientale etneo, il reggino ionico, le coste del messinese ionico, la provincia di Messina fra Nebrodi e Peloritani e per finire la zona aspromontana e la città di Reggio, dove il 18, 25, 26, 27 Dicembre furono distintamente avvertite delle scosse fra Reggio Calabria e Lido di Lido (per essere avvertite avranno raggiunto una certa intensità tale da farle percepire). Analizzando questi eventi sismici, concatenati fra loro, si appurò che la grande scossa del 28 Dicembre 1908 fu preceduta da una serie di terremoti di debole e media intensità.

luci terremoto (3) Nei mesi di Aprile e Maggio una lunga serie di terremoti interessò il versante sud orientale dell'Etna, causando qualche anche qualche piccolo danno in diversi paesi della provincia di Catania. Questa sequenza accompagnò e seguì una breve ma intensa eruzione del vulcano, caratterizzata da una forte attività esplosiva, iniziata nelle prime ore del 29 Aprile 1908 e terminata prima della mezzanotte dello stesso giorno. Le scosse che superarono la soglia del danno si verificarono il 5 Maggio, il 9 Maggio, il 14 Maggio, il 26 Maggio del 1908. Alcuni mesi dopo gli eventi sismici etnei, un intenso

terremoto colpì il territorio della Sicilia settentrionale, tra i monti Nebrodi e le Madonie, lungo il confine tra le province di Messina, Enna e Palermo. Sembra che il sisma ebbe il suo epicentro vicino al paese di Castel di Lucio, qui molte case subirono gravi lesioni e alcune delle più vecchie anche crolli parziali. Archiviato pure quest'evento tellurico, oltre

la soglia del danno, dall'inizio di Novembre fino al 27 Dicembre 1908 fra la Sicilia orientale e la Calabria meridionale furono avvertiti numerosi terremoti. Il 5 Novembre una forte scossa investì il versante ionico della provincia di Reggio Calabria, colpendo le stesse località già colpite dal terremoto del 23 Ottobre 1907. Dal 23 Novembre una prolungata sequenza sismica, con scosse di debole e moderata intensità, ben avvertite dalla popolazione locale, colpirono i paesi della provincia di Messina, senza arrecare alcun tipo di danno. Molte di queste scosse si andarono a localizzare proprio fra i monti Peloritani e il mar Ionio, nel tratto di mare a sud dello Stretto di Messina, a pochi chilometri dalla linea di costa. Questa particolare sequenza sismica raggiunse il proprio apice il 10 Dicembre, quando fu avvertita la scossa più forte, che fece tremare i muri delle abitazioni. In seguito a tale evento sismico, fra il 18 Dicembre, il 25 Dicembre, il 26 Dicembre e il 27 Dicembre, fra Reggio Calabria, Lido di Gioi e comuni della fascia ionica messinese, furono avvertite numerose scosse, che molto probabilmente rappresentavano il preludio per la potente scossa tellurica del 28 Dicembre 1908 attivata dalla rapida rottura della faglia di Messina-Giardini Naxos. In quel frangente, lungo il tetto della faglia Messina-Giardini, si è verificata una sorta di grande strappo che in meno di 3 secondi attraversò la costa ionica messinese risalendo fino allo Stretto e alle città di Reggio Calabria e Messina, dove si registrarono i massimi danneggiamenti, mentre sul reggino e sul messinese ionico i danni furono alquanto limitati.

- Allerta Meteo: l'aria fredda dilaga verso il Sud, forti venti e neve per 48 ore. FOCUS con tutti i dettagli - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo: aria fredda dilaga verso il Sud, forti venti e neve per 48 ore. FOCUS con tutti i dettagli Allerta Meteo, ecco dove nelle prossime ore si potranno verificare delle nevicate fino a bassissima quota. A cura di Daniele Ingemi 28 dicembre 2016 - 20:08 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [zt500z1_web_12-640x494] Allerta Meteo A piccole dosi aria molto fredda, di natura polare continentale, dagli intagli naturali delle Alpi Dinariche comincia a riversarsi sulle nostre regioni adriatiche e meridionali, sotto forma di disostenuiti, anche intensi, venti di tramontana e grecale che in queste ore stanno sferzando la Puglia, la Basilicata orientale e le coste della Calabria, causando un drastico abbassamento delle temperature. Parte di questa aria fredda dopo aver superato il crinale dell'Appennino meridionale raggiunge la Campania, le coste tirreniche della Calabria e la Sicilia sotto forma di secchi venti di grecale che regalano, in attesa dell'entrata del fronte freddo da NE, cieli tersi e atmosfera limpida, garantendo un'ottima visibilità. Al contempo il nucleo gelido principale di questa avvezione fredda affonderà dai Balcani in direzione dell'Egeo e della Grecia, con un nocciolo gelido contraddistinto da isoterme di -35/-36 a 500 hpa, mentre isoterme prossime ai -9/-10 a 850 hpa (circa 1200 metri) dalla Romania e dalla Bulgaria scivoleranno verso la Macedonia e il nord della Grecia, determinando un brusco raffreddamento. Immagine Scivolando verso latitudini sempre più meridionali sul mare Egeo il flusso freddo, di tipo polare continentale, interagendo con i rilievi della Turchia occidentale, originerà una intensa avvezione di vorticità positiva, ben evidente nelle mappe a 700 hpa e 500 hpa, che degenererà in una ciclogenesi a carattere freddo pronta a chiudersi con un minimo barico proprio in corrispondenza delle isole del Dodecaneso, poco a nord dell'isola di Creta. Sarà proprio lo sviluppo di questa ciclogenesi sul mar Egeo ad erodere parzialmente il bordo più orientale dell'imponente promontorio anticiclonico di blocco, che mantiene i propri massimi barici sul nord della Francia, con valori di ben 1045 hpa. Prognosi 2016 12 28 Ciò favorirà un ulteriore movimento verso sud-ovest dell'avvezione fredda che slitterà fin sul basso Adriatico, il basso Tirreno e lo Ionio, interessando le nostre regioni più meridionali, con un freddo flussone nord-orientale nei bassi strati piuttosto accentuato dal temporaneo infittimento del gradiente barico orizzontale nei bassi strati, dovuto proprio alla contrapposizione fra le due differenti figure bariche. Mentre il resto del paese, dalla Sardegna alle Alpi, continueranno a essere influenzati dal prorompente anticiclone europeo che assicurerà condizioni stabili e soleggiate, seppur in un contesto termico leggermente più freddo rispetto a quello osservato nei giorni scorsi. AERONET_Rome_Tor_Vergata. 2016 363. aqua. 1 km Pur in assenza di ciclogenesi particolarmente strutturate in questi casi, quando la massa d'aria molto fredda e pesante, proveniente dai vicini Balcani, tende a sovrascorrere sopra le più miti acque superficiali dell'Adriatico e dello Ionio, si possono innescare delle condizioni di instabilità convettiva, a tratti anche di una certa intensità, originando fenomeni analoghi al ben più noto Lakes Effect prodotto dai grandi specchi lacustri nord-americani, al confine fra USA e Canada meridionale. Proprio come il Lakes Effect nord-americano Adriatic Sea Effect e il Tyrrhenian Sea Effect si originano quando una massa d'aria molto fredda e instabile in quota scorre sopra la più mite superficie marina del mar Adriatico o del medio-basso Tirreno, le cui temperature superficiali sono piuttosto elevate anche nel cuore della stagione invernale. Oggi forti contrasti termici che si determinano sopra la più calda superficie marina rafforzando il gradiente termico verticale (notevoli differenze termiche fra media e bassa troposfera), favorendo l'innescamento di una forte attività convettiva (violenti moti ascendenti della colonna d'aria) che agevola la formazione di imponenti annuvolamenti cumuliformi (cumuli, cumulonembi) in grado di apportare precipitazioni diffuse, che spesso assumono carattere di rovescio o temporale se i contrasti termici sono molto forti. La insorgenza dell'instabilità convettiva e della nuvolosità cumuliforme viene spiegata dal fatto che a contatto con la più mite superficie marina la massa d'aria gelida, sia di origini artiche o

siberiane, si riscalda e si carica di umidità fin dagli strati più bassi, instabilizzandosi al proprio interno ed determinando la rapida formazione delle nubi cumuliformi (cumulonembi) che vengono spinte dai venti dominanti verso le rispettive aree costiere, dovendone la stura a persistenti precipitazioni, che possono assumere prevalentemente carattere nevoso fino alle coste (specie nel caso in cui l'aria fredda sia di tipo continentale siberiana). Questo spiega perché in queste ore rovesci di gragnola e temporali, nevosi fin dai 600 metri sul Gargano, ma con quota neve attesa in drastico calo dalla serata, stanno interessando molte aree della Puglia, ed in modo particolare il foggiano, il barese e parte del tarantino, accompagnandosi ad un considerevole crollo termico e ad un sensibile rinforzo della ventilazione dai quadranti settentrionali. 14 Va detto che in questo caso i moti convettivi verranno esaltati dall' ventilazione nord-orientale, piuttosto accentuata, che raggiunte le coste adriatiche sarà costretta a risalire i pendii dei rilievi dell' Appennino Abruzzese, molisano e del Gargano. Raggiunta una certa altezza la massa ariosa saturerà, condensandosi in imponenti annuvolamenti orografici che apporteranno delle nevicate, di debole e moderata intensità, fra Abruzzo, Molise, Basilicata orientale e persino sulle Murge. In Puglia dalla prossima notte e nella mattinata di domani, visto l'afflusso di aria molto gelida in quota, non si possono escludere neppure temporanee fioccate fino a quote prossime al piano. Dato l'intenso flusso da N-NE che sferzerà nelle prossime 24-36 ore la dorsale appenninica non si possono escludere neanche temporanee fioccate coreografiche anche sulle aree più interne della Campania, così come in Basilicata occidentale. Proprio come in Adriatico anche sul bacino tirrenico si ripete lo stesso tipo di fenomeno ogni volta che l'aria molto fredda, d'origine polare, scorre al di sopra del suddetto bacino. L'intensa nuvolosità associata al Tyrrhenian Sea Effect sulle coste della Sicilia settentrionale. L'intensa nuvolosità associata al Tyrrhenian Sea Effect sulle coste della Sicilia settentrionale. Con il Tyrrhenian Sea Effect però le bande nuvolose assumono un maggior sviluppo, distendendosi lungo la direzione del vento prevalente nella media troposfera, fino a sconfinare sulle limitrofe coste calabresi e siciliane dove a causa dello stau apportano intensi nuclei precipitativi, nevosi a bassa quota. In questo caso il fenomeno si dovrebbe presentare piuttosto blando già dalla prossima notte, allorché sul basso Tirreno, con afflusso dell'aria sempre più fredda in quota, si svilupperanno delle bande nuvolose convettive, di piccola statura, che si spingeranno verso le coste del palermitano orientale e del messinese tirrenico, dando luogo a piogge e brevi rovesci di grandine. Precipitazioni che diverranno fin da subito prevalentemente nevose dagli 700-800 su Madonie, Nebrodi e Peloritani. Tre iso-neve. Dalla giornata di domani, con lo sfondamento dell'avvezione fredda, queste deboli nevicate, molto intermittenti e localizzate, potrebbero spingersi fino a quote collinari, interessando soprattutto le Madonie, Nebrodi, Peloritani e versante nord dell'Etna. Visto la disposizione delle correnti dal quadrante settentrionale, con una spiccata curvatura ciclonica (forcing dinamico in quota) fra Tirreno, Canale di Sicilia e Ionio, per il minimo barico in allontanamento verso levante, saranno i rilievi molisani, lucani, pugliesi, calabresi e quelli della Sicilia settentrionale a vedere qualche accumulo di neve un po' più significativo. In particolare in Molise e sulla Puglia centro-settentrionale, dal Gargano alle Murge del barese e del tarantino. Ecco le pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Allerta Meteo Abruzzo, in arrivo neve e venti di burrasca - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Abruzzo, in arrivo neve e venti di burrasca
A cura di Peppe Caridi
28 dicembre 2016 - 22:15
[Neve-Abruzzo-Capracotta-27-novembre-2015-maltempo-ciclone-sud-freddo-6-640x467]
Avviso di condizioni meteo avverse sull'Abruzzo da parte del Centro Funzionale regionale. Già dalla serata di mercoledì 28 dicembre, e per le successive 24-36 ore si prevedono venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte in particolare sulle zone adriatiche e ioniche. Coinvolte anche Marche, Molise, Campania e Sicilia. Mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre sempre dalla tarda serata di mercoledì 28 dicembre, e per le successive 18-24 ore, si prevedono nevicate su Abruzzo, Molise e Campania, a quote intorno a 500-700 metri con apporti al suolo deboli. Ecco le pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: bel tempo fino a domenica, poi torna la pioggia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: bel tempo fino a domenica, poi torna la pioggiaL Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 3 gennaio 2017A cura di Filomena Fotia28 dicembre 2016 - 16:03[Prognose_20161228-640x455]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: un campo di alta pressione insiste su gran parte della nostra penisola, tuttavia la presenza di un'area depressionaria sull'Egeo favorisce afflusso di forti venti da nord ed aria leggermente instabile sulle regioni del basso Adriatico e sui settori ionici. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: tempo stabile e soleggiato, con qualche isolato e temporaneo banco di nebbia sulle pianure venete e dell'Emilia Romagna al primo mattino. Centro e Sardegna: cielo generalmente sereno nel corso del giorno, ma al primo mattino foschie o locali banchi di nebbia su zone interne della Toscana, del Lazio e dell'Umbria. Dal tardo pomeriggio nubi in aumento su Marche meridionali e Abruzzo con deboli precipitazioni notturne su quest'ultima regione. Sud e Sicilia: nella prima parte del giorno deboli precipitazioni su Sicilia settentrionale, Puglia e Molise, in un contesto che vedrà addensamenti nuvolosi alternarsi ad ampie schiarite, sulle restanti aree cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Tendenza dal pomeriggio, su tutti i settori, ad un aumento della nuvolosità con precipitazioni che si manifesteranno a carattere sparso su Puglia, Molise ed aree appenniniche mentre del tutto isolati i fenomeni sulle restanti aree. Possibilità di neve in nottata su Campania e Appennino calabro lucano oltre gli 800 metri. Temperature: minime senza variazioni di rilievo sulle due isole maggiori, in diminuzione sul resto della penisola, più marcata sulle regioni appenniniche centro meridionali; massime stazionarie su Sardegna ed aree costiere centrali adriatiche, in flessione altrove, più deciso il calo su Basilicata, Calabria, Sicilia e aree pianeggianti del nord. Venti: in prevalenza dai quadranti settentrionali da moderati a forti al sud e su medio Adriatico, con rinforzi su Puglia e settori ionici dove diverranno di burrasca. Sempre settentrionali sulle restanti aree del centro da deboli a moderati. Deboli di direzione variabile sul nord contemporanei rinforzi pomeridiani su Romagna e coste del Veneto da nord ovest. Mari: da agitato a molto agitato lo Jonio; da molto mosso ad agitato il basso Adriatico; da mossi a molto mossi il Tirreno meridionale, lo stretto di Sicilia, il medio Adriatico, il canale di Sardegna; mossi il restante Tirreno, il mare di Sardegna, alto Adriatico; poco mossi il mar Ligure. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: condizioni di bel tempo con locali banchi di nebbia al primo mattino e notte tempo sulle aree pianeggianti e nelle vallate. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso su Marche meridionali e Abruzzo con deboli precipitazioni, nevose oltre i 700 metri su quest'ultima regione, in deciso miglioramento pomeridiano; generalmente sereno altrove. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa con deboli fenomeni sparsi, nevosi al primo mattino sui rilievi appenninici a partire da 700-800 metri, in graduale attenuazione serale. Temperature: minime in lieve diminuzione al centro-sud, senza variazioni di rilievo al nord; massime in decisa flessione su quasi tutto il territorio, stazionarie su Sardegna ed aree costiere dell'alto Adriatico. Venti: forti settentrionali su Puglia e Calabria; moderati settentrionali sul restante sud con locali rinforzi; deboli nord orientali al centro; deboli di direzione variabile al nord. Mari: molto mossi localmente agitati il medio e basso Adriatico, il Tirreno sud orientale e lo Jonio; mossi localmente molto mossi lo stretto di Sicilia, il mar Ligure ed il restante Tirreno; da poco mosso a mosso alto Adriatico. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. VENERDI 29 Nord: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni. Centro e Sardegna: cielo pressoché limpido e terso per tutta la giornata, qualche nube sparsa su Sardegna, Marche e Abruzzo; notte stellata. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa, specialmente su Calabria, Basilicata e Sicilia, con deboli fenomeni mattutini, nevosi oltre i 700 metri, in rapido miglioramento pomeridiano. Temperature: minime generalmente stazionarie sulle regioni meridionali, in

diminuzione al centro-nord, sulle due isole maggiori e sulla Campania; massime in flessione sulla Pianura padano-veneta e sulla Sardegna, in aumento su Abruzzo, Molise e Campania, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: moderati dai quadranti settentrionali con locali rinforzi mattutini al sud; deboli settentrionali al centro con rinforzi su Toscana e Sardegna; deboli di direzione variabile al nord. Mari: da molto mossi ad agitati il Tirreno meridionale, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; molto mossi il canale di Sardegna, il basso Adriatico, il Tirreno occidentale; da mossi a molto mossi il restante Tirreno ed il medio Adriatico, mosso il mar di Sardegna; poco mossi gli altri bacini. SABATO 31: cielo sereno un po' ovunque con qualche locale addensamento sui settori settentrionali delle due isole maggiori, della Puglia e della Basilicata; foschie anche dense in formazione serale sulla Toscana. DOMENICA 1: iniziali condizioni di bel tempo, con banchi di nebbia sull'Emilia-Romagna, nubi basse su Sardegna e Toscana dalla tarda serata. LUNEDÌ 2 e MARTEDÌ 3: nuvolosità in rapida intensificazione dalle prime ore di lunedì sulle regioni occidentali con isolati piovaschi sull'Appennino tosco-emiliano, in estensione pomeridiana al resto dell'isola. Nella giornata di martedì velature al nord, maltempo diffuso al centro-sud, specialmente tirrenico, con piogge, rovesci e molta neve sull'Appennino centrale.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: brusco calo delle temperature da domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: brusco calo delle temperature da domaniL'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 2 gennaio 2017A cura di Filomena Fotia27 dicembre 2016 - 15:46[Prognose_20161227-640x455]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: e in transito sulla nostra penisola un flusso debolmente perturbato dall'Europa centrale che determina condizioni di instabilità sulle regioni del medio Adriatico e al meridione. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: cielo in prevalenza sereno, con locali riduzioni di visibilità durante la notte ed al mattino sulle zone pianeggianti di Emilia Romagna e pianura veneta. Centro e Sardegna: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su Sardegna, Umbria e regioni tirreniche, su Marche ed Abruzzo cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di isolati piovaschi. Durante la notte ed al primo mattino foschie dense o locali banchi di nebbia nelle valli interne di Toscana, Lazio ed Umbria. Sud e Sicilia: sulla Sicilia inizialmente cielo sereno o poco nuvoloso ma con nubi in aumento sulle aree costiere settentrionali. Isolate deboli piogge attese su Puglia e Molise in un contesto che vedrà una nuvolosità irregolare alternarsi ad ampie schiarite. Sulle restanti aree inizialmente ampie schiarite, ma nubi in aumento dalla sera. Temperature: in flessione sulle regioni centrali specie quelle del versante adriatico centro-meridionale e sulle aree alpine, senza variazioni significative sulle altre zone del Paese. Venti: generalmente da deboli dai quadranti settentrionali al centro nord con rinforzi su Liguria regioni del medio Adriatico, da deboli a moderati settentrionali al sud in deciso rinforzo nella notte su Puglia e settori ionici. Mari: molto mosso il mare di Sardegna, con moto ondoso in diminuzione; mosso Adriatico centro meridionale e lo Jonio con moto ondoso in rapido aumento sino ad agitato sullo Jonio. Da poco mossi i restanti bacini, con moto ondoso in aumento su Tirreno meridionale e canale di Sardegna. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: tempo stabile e soleggiato con qualche isolato banco di nebbia sulla pianura padana al primo mattino. Centro e Sardegna: cielo generalmente sereno salvo formazioni nuvolose dalla serata su Marche meridionali ed Abruzzo con deboli precipitazioni notturne su quest'ultima regione. Sud e Sicilia: iniziali condizioni di bel tempo con nuvolosità in graduale intensificazione pomeridiana a partire dal settore adriatico con associati deboli fenomeni, localmente a carattere di rovescio, che risulteranno nevosi in nottata su Campania e Calabria oltre gli 800 metri. Temperature: minime senza variazioni di rilievo sulle due isole maggiori, in diminuzione sul resto della penisola, più marcata sulle regioni appenniniche centro meridionali; massime stazionarie su Sardegna ed aree costiere centrali adriatiche, in flessione altrove, più decisa su Basilicata, Calabria e Sicilia. Venti: in prevalenza dai quadranti settentrionali; moderati sull'arco alpino, da moderati a localmente forti su Puglia e Calabria ionica in intensificazione pomeridiana, deboli sul resto del Paese con rinforzi serali su Molise e Sicilia. Mari: da agitato a molto agitato lo Jonio; da molto mosso ad agitato il medio e basso Adriatico; da mossi a molto mossi il Tirreno sud orientale e lo stretto di Sicilia; mossi il restante Tirreno, il mare ed il canale di Sardegna; poco mossi il mar Ligure e alto Adriatico. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. GIOVEDÌ 29 Nord: condizioni di bel tempo con locali banchi di nebbia al primo mattino e notte tempo sulle aree pianeggianti e nelle vallate. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso su Marche meridionali ed Abruzzo con deboli precipitazioni, nevose oltre i 700 metri su quest'ultima regione, in deciso miglioramento pomeridiano; generalmente sereno altrove. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare tratti intensi con deboli fenomeni sparsi, nevosi al primo mattino sui rilievi appenninici a partire da 700-800 metri, in graduale attenuazione serale. Temperature: minime in lieve diminuzione al centro-sud, senza variazioni di rilievo al nord; massime in decisa flessione su quasi tutto il territorio,

stazionarie su Sardegna ed aree costiere dell'alto Adriatico. Venti: forti settentrionali su Puglia e Calabria; moderati settentrionali sul restante sud con locali rinforzi; deboli nordorientali al centro; deboli di direzione variabile al nord. Mari: molto mossi localmente agitati il medio e basso Adriatico, il Tirreno sudorientale e lo Jonio; mossi localmente molto mossi lo stretto di Sicilia, il mar Ligure ed il restante Tirreno; da poco mosso a mosso alto Adriatico. VENERDI 30: nuvolosità sparsa sulle regioni meridionali adriatiche, ioniche e sulla Sicilia settentrionale in graduale attenuazione pomeridiana; tempo stabile e soleggiato sul resto del territorio. SABATO 31: cielo sereno un po' ovunque con qualche locale addensamento sui settori settentrionali delle due isole maggiori, della Puglia e della Basilicata; foschie anche dense in formazione serale sulla Toscana. DOMENICA 1 e LUNEDI 2: iniziali condizioni di bel tempo, con banchi di nebbia sull'Emilia Romagna, nubi basse su Sardegna e Toscana dalla tarda serata. Nuovola intensificazione dalle prime ore di lunedì sulle regioni occidentali con isolati piovaschi sull'appennino tosco-emiliano, in estensione pomeridiana al resto della penisola.

Ancora notte di fuoco a Sassari, altre due macchine incendiate

[Redazione]

Le auto erano parcheggiate tra via Savoia e via Alagon, le fiamme hanno sfiorato una palazzina. Si tratta dell'ennesimo episodio, l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Tags: incendi macchine roghi auto bruciate fiamme fuoco. 29 dicembre 2016 [image] SASSARI. In tre giorni tre macchine distrutte dalle fiamme a Sassari. Nella notte tra martedì e mercoledì sono andate a fuoco due auto posteggiate all'incrocio tra via Savoia e via Alagon. Completamente distrutta una grossa berlina e danneggiata soprattutto nella parte anteriore la Mercedes Classe A che era parcheggiata dietro. Le fiamme altissime hanno richiamato l'attenzione dei residenti anche perché il fuoco ha lambito una palazzina sfiorando le finestre di uno degli appartamenti. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Spente le fiamme sono state avviate le indagini di rito per accertare la natura del rogo e capire chi si nasconde dietro questo ennesimo episodio in città. Ennesimo perché soltanto la notte della vigilia di Natale un altro incendio era invece scoppiato in via Livorno. In quel caso le fiamme avevano distrutto un Nissan Qashqai di proprietà di un pensionato, l'auto era posteggiata di fronte all'abitazione dell'uomo. Anche in quel caso il SUV aveva riportato danni ingenti nella parte anteriore. Per fortuna i vigili erano riusciti a spegnere le fiamme prima che il fuoristrada andasse completamente distrutto e che il fuoco si propagasse alle auto vicine. Sul posto, allora come martedì notte, sono intervenute

Agrigento, fiamme nel centro storico: brucia auto di un uomo morto

[Redazione]

Facebook Twitter [carabinieri-resize]Fuoco, ieri sera, in pieno centro storico, ad Agrigento. A bruciare la vettura, una Volkswagen Passat intestata ad un extracomunitario originario del senegal, di 66 anni, deceduto qualche mese addietro. Sul posto i vigili del fuoco della Città dei Templi che hanno spento il rogo e i carabinieri del Nucleo Radiomobile che hanno provveduto ad effettuare una serie di accertamenti per risalire alle cause dell'incendio. Sul posto non è stata trovata traccia di liquido infiammabile ma non si esclude la matrice dolosa.